A causa dell'intransigenza del ministro

Tutti i servizi postali in sciopero mercoledì

La rivendicazione principale è l'aumento delle competenze accessorie - Le false accuse del ministeriale « Il Messaggero »

Alle ore zero di martedì 3 maggio i postelegrafonici entreranno in sciopero in tutta Italia: tutti i servizi postali, di banco posta e telegrafici saranno sospesi per 24 ore.

A questa decisione, la Federazione PTT è giunta dopo che tutti i tentativi di comporre pacificamente la vertenza sorta con l'Amministrazione sono stati inutilmente esperiti.

La più sentita e la più urgente rivendicazione che sta alla base della lotta, è quella di un congruo acconto richiesto per tutti i postelegrafonici su aumenti delle « competenze accessorie » che già da tempo sono stati in linea di massima concordati fra Amministrazione e Sindacati.

La richiesta dell'acconto, comporta evidentemente il riconoscimento di una decorrenza retroattiva dei miglioramenti. Anche solo valutando l'aumento minimo che la stessa Amministrazione a suo tempo propose sul « premio di produzione » e prevedendo una ragionevole decorrenza quale quella del 1. luglio 1959, ne consegue che ciascun lavoratore già alla data di oggi ha maturato il diritto a percepire una cifra minima che si aggira attorno alle 35 000 lire.

Anziché soddisfare questa modesta richiesta, l'Amministrazione ha invece ritenuto di poter eludere il problema disponendo la corresponsione di un acconto di 7.000 lire su di una diversa voce.

L'episodio s'inquadra in tutta una situazione di grave disagio e di vivo malcontento della categoria per la mancata concretizzazione di importanti questioni (ampliamento dei ruoli organici, sistemazione degli operai PT e soluzione di numerosi problemi normativi, abolizione dei premi « discriminati » e rivalutazione dell'unica indennità del 29 giugno, riconoscimento di fatto delle Commissioni Interne, ecc.) sulle quali — assieme a quella della rivalutazione delle « competenze accessorie » — l'Amministrazione ha volutamente trascinato la trattativa per circa sei mesi e su alcune delle quali già in teoria erano stati raggiunti importanti accordi.

All'ultimo momento, allo scopo di facilitare una composizione pacifica della vertenza garantendo comunque una sostanziale soluzione del problema, la Federazione PTT aveva avanzato una estrema proposta conciliativa.

Anche questa più che ragionevole proposta è stata però respinta.

Ecco dunque, con buona pace de « Il Messaggero » e del ministro delle Poste, che lo ha probabilmente ispirato, come si sono svolti i fatti. Se dunque qualcuno « boicotta » il servizio, costui non dev'essere cercato tra i lavoratori ma molto più in alto. Quanto allo specioso argomento che il « premio pasquale » chiesto dai postini romani creerebbe nuove « sperequazioni » e contraddirebbe ad un principio inteso ad eliminare una volta per tutte premi, elargizioni, ecc., c'è da chiedersi perché mai questo criterio dovrebbe valere proprio per i postini, telegrafisti, ecc. e non per gli alti gradi le cui retribuzioni, come è noto, sono formate in una misura che spesso supera lo stipendio da premi, elargizioni, ecc.

In agitazione il personale finanziario

Gli statali dipendenti dall'amministrazione finanziaria riprendono l'agitazione per l'approvazione dello stato giuridico, dei salariati, la concessione della terza qualifica del personale dei ruoli aggiunti e per l'estensione alla carriera di concetto, esecutiva ed ausiliaria dei benefici del soprannumero e del « ruolo aperto » già concesso alla carriera direttiva.

La decisione di riprendere l'agitazione è stata presa dal comitato centrale del sindacato aderente alla CGIL, il quale ha tenuto conto delle recenti decisioni della Federstatali. L'agitazione — precisa una nota del sindacato — sarà progressivamente e rapidamente intensificata fino a giungere ad una prima astensione dal lavoro per la fine di maggio, qualora il governo che a questo riguardo ha preso più volte precisi impegni, non risolva positivamente i problemi posti.

Licenziati da un giorno all'altro

Per le vie di Napoli operai con le famiglie

La « Società Macinazione » ha chiuso lo stabilimento da un giorno all'altro

NAPOLI, 30 — La centralissima via Duomo è stata stamane teatro di una combattiva protesta dei dipendenti di una azienda che nei giorni scorsi ha improvvisamente cessato ogni attività. Operai e impiegati con le loro mogli, i bambini per mano, hanno manifestato a gran voce sotto le finestre dell'Ufficio regionale del lavoro. Attorno ad essi si sono immediatamente avuti episodi di solidarietà vivacemente espressi allorquando la polizia e i carabinieri sono intervenuti violentemente per far riprendere il traffico che era rimasto bloccato.

Lo sbarramento si apriva per tornare a ricomporsi nuovamente, opponendo una decisa resistenza. In prima fila le donne coraggiosamente tenevano testa agli agenti, in soccorso dei quali erano intervenuti altri gruppi di questurini del vicino commissariato. Solo l'impegno assunto dall'Ufficio del lavoro con una delegazione degli operai, che era accompagnata dall'on Arenella e dal segretario della CdL di zona Guarino, ha fatto desistere i manifestanti.

Si tratta di 74 operai e 15 impiegati, con 281 figli a carico, precipitati da un'ora all'altra — per la chiusura dello stabilimento napoletano della « Società Macinazione » — da una condizione comunque ancorata ad un minimo di serietà nella più nera disperazione. Al di là di ogni possibile giustificazione (in questo caso sarebbe quella dell'impossibilità di sopportare i maggiori oneri per l'approvvigionamento dei grani duri) ciò che colpisce è la brutalità del provvedimento adottato da da una fabbrica che conta 56 anni di redditizia attività (nemmeno sospesa nei turbinosi momenti del '43) e che appena due mesi or sono aveva aumentato la produzione giornaliera da 1200 a 1800 quintali di sfarinati.

E' proseguito frattanto oggi lo sciopero all'OCREN, ai Cantieri Navali Pellegrino, alla Stigler Otis, le cui maestranze — più di 1500 operai — sono impegnate in rivendicazioni per più alti salari e per la perequazione retributiva.

Nemmeno un contadino nel Consiglio della "bonomiana,,

Le elezioni del Consiglio della Confederazione coltivatori diretti hanno portato a questa stupefacente e significativa conclusione: nemmeno un contadino è stato eletto a rappresentare le organizzazioni provinciali in questo organismo direttivo della « bonomiana ». Il Consiglio risulta composto di 21 parlamentari democristiani (nemmeno uno di essi è di origine contadina), di 5 persone qualificate come cavalieri e commendatori, di due avvocati e di una donna non contadina. A tanto si è arrivati dopo un congresso che ha visto il punto massimo di involuzione antidemocratica della organizzazione capeggiata dall'on Paolo Bonomi

Le prestazioni allineate a quelle dell'industria

Estesa l'assistenza dell'INAM anche ai lavoratori a domicilio

La Direzione dell'INAM ha inviato a tutte le sedi periferiche le istruzioni riguardanti la assistenza di malattia ai lavoratori a domicilio.

L'assistenza sanitaria ha effetto immediato. Norme definitive al riguardo saranno emanate non appena il ministro del Lavoro stabilirà, con proprio decreto, l'esatta individuazione dei lavoratori a domicilio nelle due categorie A) e B) e conseguentemente il loro diritto a beneficiare di tutte le prestazioni dell'assicurazione di malattia, oppure soltanto di quelle sanitarie, limitatamente al periodo lavorativo.

Fin d'ora comunque, è stabilito che i lavoratori della Categoria *(A)* (addetti a lavorazioni tradizionalmente non effettuate a domicilio e che tale attività esplicano con carattere di professionalità e in maniera prevalente, abituale e continuativa) devono usufruire di tutte le prestazioni previste per i lavoratori interni della stessa industria; mentre per quelli della categoria *(B)* (tutti coloro che effettuano lavorazioni comunemente svolte a domicilio e quanti esplicano, a domicilio, una attività complementaria ed accessoria, rispetto a quella normalmente esercitata) il diritto alle prestazioni, limitate a quelle sanitarie sussiste per le malattie che insorgono durante i periodi di effettivo lavoro.

I vari tipi di assistenza sono stabiliti dall'INAM, per la durata massima di 180 giorni nell'anno, in forma diretta con facoltà di opzione per l'indiretta secondo la modalità in vigore. Il ricovero ospedaliero è ammesso per le forme morbose che richiedono un intervento chirurgico non praticabile a domicilio o in ambulatorio e per le forme mediche che abbisognano di particolari prestazioni terapeutiche.

Delle prestazioni economiche (indennità giornaliera di malattia e assegno funerario) previste dalla legge, potranno usufruire, appena formato l'elenco solo i lavoratori della categoria A. Come per gli operai dell'industria, anche per i lavoratori a domicilio, l'indennità di malattia è rappresentata dal 50 per cento della retribuzione media giornaliera.

Intanto, con decorrenza 27 febbraio 1960 è sancito l'obbligo, da parte dei datori di lavoro di versare all'INAM i regolari contributi a favore dei lavoratori a domicilio.

Continua a Milano lo sciopero dei W.L.

MILANO, 30 — Perdura lo sciopero dei dipendenti di Milano della Compagnia dei Vagoni letto che, già protratto di un giorno rispetto allo sciopero nazionale, è stato ancora mantenuto, dalle 18 di ieri sera fino alle 18 di questa sera. E al quinto giorno che un vagone letto o ristorante che partono o transitano da Milano manca il relativo servizio.

Licenziamenti per rappresaglia alla Montecatini di Crotone

CROTONE 30 — Alla vigilia del 1 Maggio il direttore della Montecatini, ing. Zanetti ha licenziato in tronco l'operaio Trentino Palermo, che ha a carico ben 15 persone.

Il Palermo è accusato dalla Montecatini di aver compiuto « atti di violenza contro un suo compagno di lavoro » in occasione dello sciopero effettuato il 7 apr. le. Nessuna denuncia è stata però presentata dall'interessato. L'operaio Francesco Passero, nonostante le pressioni esercitate su di lui dalla azienda e dalla polizia.

CGIL, CISL e UIL hanno concordemente assunto la difesa dell'operaio Palermo contro l'ingiusto provvedimento che costituisce un evidente atto di rappresaglia del monopolio colpito dall'azione condotta dai mille operai che con uno sciopero di 7 giorni sono riusciti ad imporre le trattative ed a raggiungere un accordo.

La nuova segreteria dei facchini

Si è riunito il nuovo Comitato centrale del Sindacato nazionale facchini eletto dal recente Congresso per procedere alla nomina della Segreteria e degli organi esecutivi.

Con voto unanime il Comitato centrale ha confermato a Segretario generale il compagno Felice Sabatini, a Segretario generale aggiunto il compagno Ferrante Nazario e a Segretario nazionale il compagno Fiorini Ezio.

solo la Bic ha più inchiostro e lo dà tutto!

La punta e la sfera di ogni Bic, prodotte con materiali sceltissimi, sono calibrate con esattezza millesimale.

Ciò impedisce alla sfera di ovalizzare l'alveolo entro cui ruota e consente alla maggiore carica d'inchiostro della Bic di fluire sino alla fine e senza spandere.

Molte altre penne, invece, portano una minore quantità d'inchiostro proprio a causa della minore durata della punta.

Continua il Grande Concorso Bic 'una Fiat 600 ogni lunedì'

Per partecipare basta spedire a Concorso Bic - Milano un cappuccio Bic o un refil Bic esaurito o una penna Bic usata. Ogni busta deve contenere solo uno di questi tre pezzi e riportare sul retro il nome e l'indirizzo del mittente.

occhio alla penna!

Solo se c'è BiC sulla punta sull'asticciola sul cappuccio scriverete meglio e più a lungo

gettoni d'oro nei flaconi CITROVIT

CITROVIT

ELIMINA ACIDITA' E BRUCIORI DI STOMACO
FACILITA LA DIGESTIONE

E' un prodotto IFI